OGGI L'INCONTRO DECISIVO AL TORNEO DELLA F.I.F.A. A SOFIA

Tutto "azzurro,, il pronostico per la finale con la Bulgaria

I difficili incontri sostenuti dagli italiani hanno però seriamente pregiudicato le possibilità della squadra

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, 5. — Siamo giunti all'incontro decisivo, all'incontro di finale con la Bulgaria. Anche se nei giorni trascorsi abbiamo fermamente sperato in un'affermazione italiana, dobbiamo dire che giungere a questa finale non è stato compito facile. L'Italia non solo ha dovuto disputare una partita in più delle altre finaliste (essendo quello dell'Italia l'unico girone di 5 squadre), ma essa ha dovuto affrontare le formazioni più dure.

Infatti l'Ungheria, la Bulgaria e la Germania dell'Est hanno avuto il cammino più facile. La Bulgaria che temeva innanzitutto la Jugoslavia e la Germania Occidentale si è vista favorita dall'inconsistenza della formazione jugoslava. Una volta liberatasi dalla Germania occidentale, la Bulgaria si è trovata il cammino spianato sino a giungere alla finale, in quanto l'altra squadra tedesca, quella dell'Est, non è certamente da catalogare fra le più temibili. Questa squadra è giunta alle semifinali grazie all'impennata d'orgoglio dei francesi, che nella ultima partita del loro girone hanno trovato la forza di battere la Cecoslovacchia, di gran lunga superiore ai tedeschi.

Anche l'Ungheria aveva un solo avversario da battere nel suo girone: la Spagna e se anche il match è stato un vero e proprio combattimento più che una partita di calcio, una volta vinto quest'incontro ha dovuto svolgere solo della normale amministrazione per giungere alle semifinali.

L'Italia, invece, ha trovato nell'Inghilterra e nella Grecia e nella Romania valorose antagoniste che l'hanno impegnata al limite delle sue possibilità. E le conseguenze si vedono oggi che Galluzzi è costretto ad affrontare la ultima partita con una squadra rabberciata e ammaccata. Bercellino ha ancora il piede destro che gli fa male; Mazzia ha ricevuto un duro colpo ieri, si è ripreso, ma denuncia un'ammaccatura a un dito del piede destro che non gli permette di calciare. Volpi e Signo sono fuori squadra perchè - toccati - tutti gli altri, chi più chi meno, risentono della durezza delle precedenti partite. Tuttavia non si dispera di farcela: la buona fortuna ha aiutato gli azzurri sino ad oggi, non vediamo perchè la stessa li abbandoni quando più è necessario.

Qui a Sofia non si fa che parlare di questa partita: per le strade, nei circoli, nei caffè le discussioni sono animatissime e pur non conoscendo la lingua il ricorrere delle parole «Bulgaria e Italia» indicano che si sta parlando della partita di domani. C'è la convinzione fra gli sportivi che l'Italia, sia meno pericolosa dell'Ungheria; e quindi tutti sono contenti che siano gli azzurri e non i magiari ad affrontare la squadra di casa. Discorde, invece, l'ambiente sportivo. I colleghi che hanno seguito le gare sono concordi nel ritenere la formazione azzurra la più forte del torneo e il pronostico è tutto per i «nostri».

Certamente nella partita con l'Ungheria la squadra italiana ha dato dimostrazione di volontà e di potenza; nel primo tempo quando è stata all'attacco, anche la mediana e talvolta persino i difensori hanno premuto in area magiara. Cella è stato l'autore delle più entusiasmanti imprese: sia in fase d'attacco che in quelle difensive egli è stato presente a coordinare o a spezzare le azioni. In possesso di un fiato inesauribile, Cella (che pur schierato all'ala sinistra aveva il compito di portarsi al centro campo in funzione di raccordo e per dare più spazio a Ferrario) è stato l'animatore e il trascinatore di ogni offensiva azzurra. Nella ripresa, quando la squadra si è schierata prudentemente in difesa, abbiamo visto Cella respingere la palla anche sulla linea della porta e una volta fermare di classe la pericolosa ala sinistra ungherese Keglovich sfuggito a Noletti e lanciato verso la porta di Cassani.

Ma non solo Cella è da elogiare, perchè anche se oscuro è stato il loro lavoro, Galeone e Mazzia nella mediana, Noletti e Magazzù non sono stati da meno del compagno Di Cassani. Ferrario, Bercellino e Novelli abbiamo detto ieri. Vogliamo ancora sottolineare il loro ottimo comportamento, specialmente per Ferrario autore di un goal da manuale, mentre non ci ha pienamente soddisfatto Mascalaito, forse troppo preoccupato di salvaguardare le sue già preziosissime gambe. Non sappiamo ancora se egli sarà al comando della prima linea domani: bisognerà vagliare le condizioni di Volpi, il quale se è certamente meno classico dell'attaccante interista, ha almeno la volontà di fare onore alla maglia azzurra che gli è stata affidata.

Salvo le decisioni del dottor Nuciari, stasera supremo giudice della situazione, Galluzzi dovrebbe schierare domani la seguente formazione: Cassani, Noletti, Magazzù, Galeone, Bercellino, Mazzia, Novelli, Cera, Volpi (Mascalaito), Ferrario e Cella.

REMO GHERARDI

Alessandria 1 Lanerossi 0

ALESSANDRIA: Cuman, Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Nardi; Oldani, Castaldo, Lorenzi, Manenti, Tachi.

LANEROSSI: Battara; Burelli, Capucci, De Marchi, Lancioni, Fabbri, Conti, Agnoletto, Campana, Menti, Savoini.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: Nella ripresa al 3' Lorenzi.

ALESSANDRIA, 5 — Partita priva di contenuto tecnico e costellata da numerosi incidenti. L'Alessandria, scesa in campo rimaneggiata, ha giocato con generosità; dal canto suo il Lanerossi ha disputato una partita spigolosa. Incerto l'arbitraggio.

Dopo che a 5' dall'inizio l'Alessandria con Tacchi su punizione dal limite dell'area manda il pallone a stamparsi sulla traversa, al 29' una rete del Lanerossi viene annullata per fuori gioco.

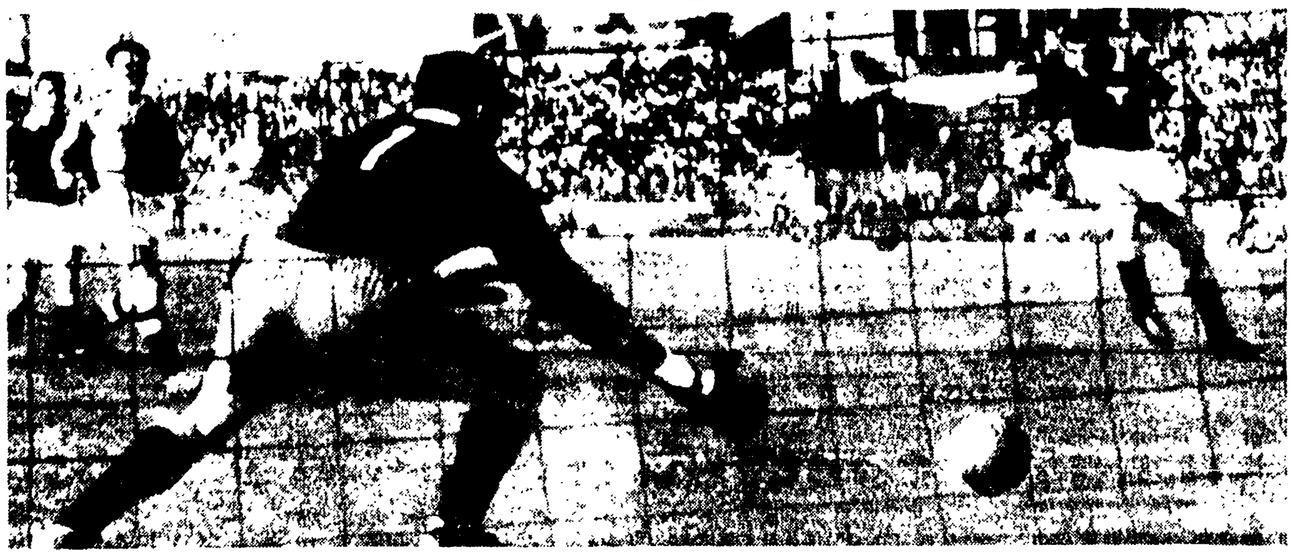
Al 3' della ripresa l'azione del goal: su punizione di Castaldo dal limite, Tacchi tocca di precisione a Lorenzi che mette Battara fuori causa con un pallonetto alla sua sinistra.

Musone ha vinto la Coppa Magistroni

MONZA, 5 — Il velocista Musone ha vinto la 15 targa d'oro Magistroni svoltasi oggi a Monza, corsa indicativa per il campionato italiano dilettanti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Musone Pietro (G. S. Cadamartori) che compie i 147 km in 3 ore 16'12" alla media di km 39'416; 2) Pojana (Genova Overland) 3) Brazzelli (Bianchi di Varese), ecc.

Pareggiano Napoli e Torino tra i fischi del pubblico: 2-2



NAPOLI-TORINO 2-2 — Il secondo goal messo a segno da Crippa al 1' del secondo tempo (Telefoto)

TORINO: Vieri, Grava, Farina, Bearzot, Vaghi, Bonifaci, Crippa, Armano, Arce, Marchi, Bertoloni.

NAPOLI: Bugatti, Del Bene, Bertucco, Posio, Beltrandi, Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Brugola.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATI: al 1' tempo al 18' Beltrandi, al 10' Crippa, nella ripresa al 1' Crippa, al 22' Vitali.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 5 — E' comunicata con una sonora fischiata all'indirizzo del Napoli per la disfatta e l'umiliazione subita otto giorni prima all'«Olimpico», ed è finita tra i fischi ed il lancio di cuscini e di qualche pietra. Ciascuno ha avuto la sua parte di fischi: Posio, reo di un fallo cattivo su Arce, Arce per la robustissima entrata su Beltrandi, gli azzurri tutti per la penosa prova offerta. Amadei per la sfrontatezza con la quale persiste a rimanere a Napoli, i giocatori del Torino per motivi solamente polemici, l'arbitro, perchè è regola generale che, quando tutti raccolgono fischi, non possono e non debbono mancarne per l'arbitro, che spesso ne raccoglie da solo più di tutti.

Obiettività di cronaca, comunque, ci impone di dire subito che questa volta Rigato, pur tra qualche incertezza e qualche provvedimento inesatto, non ne avrebbe meritati tanti e non meritava forse di essere coinvolto nel severo giudizio finale. Per il resto, invece, fischi più che legittimi. E ampiamente meritati.

Ci dispiace per Vinicio. Era sceso in campo con una carica di buona volontà che avrebbe meritato molto di più. Erano trascorsi pochi secondi di gioco. Non si era ancora spenta l'eco della iniziale fischiata, che già il brasiliano aveva strappato applausi sinceri e convinti per una serie di belle azioni che si sono spente per la mancanza di appoggio da parte dei compagni. Egli saltava spesso due e perfino tre uomini del Torino, con eleganza e con astuzia, e talvolta riusciva a saltare anche il quarto, perchè erano pesso in quattro a convergere su Vinicio ma i compagni non sapevano sfruttare il vuoto che egli riusciva a creare, nè lo aiutavano mai passandogli un pallone dopo averlo smarcato. Il duello, dunque, tra Vinicio e la difesa del Torino era spesso impari, ed era ineluttabile che l'azzurro non potesse sempre vincerlo.

Comunque il Napoli era sveglio. Un Napoli che faceva collezione di calci d'angolo e teneva il Torino sotto pressione. E ci riusciva malgrado la nerissima giornata di Di Giacomo e le incertezze di Bertucco a laterale, per non dire della difesa, che dava l'impressione di disunirsi appena a contatto con un paio di attaccanti granata. Ma il Napoli sembrava spavaldo, ardito, ed il Torino non osava: anzi arretrava Marchi (e questo era previsto) e arretrava pure Armano (e questo dimostrava la sua apprensione). Ci volevano la caparbietà di Bonifaci e alcune pregevolezze di Bearzot per mantenere ordine in difesa ed opporsi all'urto del Napoli.

Una autentica "doccia fredda,,

Mancava una buona occasione, al 12', Di Giacomo, qualche altra si perdeva per i suddetti limiti di gioco dell'attacco del Napoli, qualche altra ancora riuscivano ad evitarla con la forza i difensori granata.

Comunque al 13' il Napoli passava fallo di Bearzot e punizione battuta da Bertucco che un difensore granata spinge alla men peggio con pallone fuori area. Accorrono in due, Pesaola e Beltrandi, per impadronirsene ma il primo lo lascia giudiziosamente al compagno che vede Vieri fuori dei pali e tenta il tiro diretto. Gli va bene: il pallone, scavalcato Vieri, si infila sotto la traversa uno a zero.

Il Napoli insiste, vuol riscattarsi, forse vuole riappacificarsi con il suo pubblico. Al 20' Di Giacomo di forza si libera del terzino e centra: colpisce di testa Vinicio ed è bravissimo Vieri a mandare in angolo. Sul tiro dalla bandierina, ancora la testa di Vinicio e Vieri blocca.

Il primo serio e pericoloso tentativo del Torino si ha al 24': scaturisce da una punizione di Armano che pesca liberissimo in lungo Marchi. E' talmente solo l'italo-inglese che ha il tempo di girarsi, aggiustarsi la palla e metterla a terra. E poi tira in pieno su Bugatti. Roba da non credere. Ma il Napoli è ancora gagliardo, ha i soliti difetti, la solita disorganizzazione, certe incertezze spaventose, ma si batte, tiene il campo, fa sperare. Invece...

Invece alla mezz'ora la doccia fredda: una palla arriva oltre il centro campo, accorre Del Bene e poi indugia, la conquista Bertoloni e lancia Arce che supera spettacolosamente Posio, invitando Crippa. La giovane ala con calma infila diritto l'angolino mandando la palla prima a battere sul palo e poi in rete. Una bella azione, un magnifico contropiede.

Ricominciano i fischi ed il gioco degli azzurri peggiora. Il Napoli è una squadra malata, molto malata ed è abbandonata a se stessa. Basta un nichilo per vederla crollare. Ed è già tanto credere, se oggi è riuscita a mantenere il pareggio. Forse il merito è del Torino che mai ha avuto il coraggio di scendersi francamente allo attacco.

La ripresa si è aperta con una cannonata di Pesaola da fondo area respinta magnificamente di pugno da Vieri, ma già al 4' il Torino raddoppiava, ancora una volta su contropiede.

Erano in tre gli avanti granata: Crippa, Arce e Bertoloni. Un colpo l'uno, un colpo l'altro, e la difesa del Napoli è andata in frantumi. Si è letteralmente sperduta. Toccava comunque ancora una volta al più giovane, a Crippa, a battere Bugatti. Polemico, Arce si assumeva il compito di battere poco dopo un calcio di punizione. Circa 30 metri dalla porta, ma tentava lo stesso. La palla fischiava a lato, ma lo spavento è stato enorme. Ancora un tentativo di Pesaola il cui tiro era partito da Vieri e poi il pareggio, al 22', raggiunto mediante una staffilata di rara potenza e di perfetta angolazione di Vitali che girava a rete un tentativo di passaggio di Di Giacomo.

Esplosione di gioia: da Vitali, il cosiddetto «anemico del campionato», nessuno si aspettava una tal prodezza, raggiunta con tanta forza. Prodezza che si è rivelata determinante agli effetti del risultato perchè se altri tentativi sono stati effettuati, sono venuti sotto forma di calci di punizione, peraltro senza fortuna. D'altra parte il Torino era pago del pareggio, non si scopriva, ne azzardava gran che mentre il Napoli avrebbe pagato chissà quanto un'altra rete ma non aveva la forza nè la possibilità di realizzarla.

Al 42' scambio Armano-Arce interrotto da Posio che poi colpisce Arce con un calcio. L'arbitro non espelle l'azzurro e sbaglia. Proprio come contro la Lazio. Poco dopo Arce, rientrato in campo, colpiva rudemente Beltrandi, lasciandolo dolorante. E nemmeno questa volta si aveva l'espulsione. Il pubblico prendeva a fischiare: si ricordi che Arce aveva già messo fuori uso Franchini nel girone di andata, completando e propiziando i malanni del Napoli. Volano cuscini, vola qualche pietra, ma si riprende a giocare e Bugatti salva il Napoli dalla sconfitta giusto all'ultimo minuto, uscendo arditamente sul liberissimo Bertolone che aveva raccolto una magnifica centrata di Farina, velocemente portatosi all'attacco, e che Armano aveva stordito tamente fallito.

La fine, dunque, è venuta con un grande sollievo e quale sia stato il commiato l'abbiamo già detto. Tutti i granata hanno la loro parte di merito nella conquista di questo punto per loro tanto prezioso, tutti gli azzurri hanno colpe tecniche da farsi perdonare per questa ennesima deludente prova.

MINO MADDALOZZO — MICHELE MURO

RICCA DI COLPI DI SCENA LA PARTITA DI «MARASSI»

La Sampdoria in vantaggio di due goal viene ripresa e piegata dall'Inter (4-2)

I blucerchiati già privi di Cucchiaroni, Ocwirk e Bolzoni sono poi rimasti in 10 per un infortunio a Mora - Hanno segnato Milani, Mora, Corso, Angelillo (2) e Firmani

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Sarti, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Merol, Delfino, Milani, Recagno, Mora.

INTER: Matteucci, Cardarelli, Guarnieri, Bolchi, Tagliavini, Invernizzi, Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Skoglund.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: nel primo tempo al 6', Mora al 16'. Nella ripresa al 19' Corso, al 29' Angelillo, al 10' Angelillo, al 16' Firmani.

NOTE: giornata primaverile, terreno soffice; spettatori 25 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 5 — L'Inter è passata a Marassi, prevalendo sulla Sampdoria col risultato di 4-2. Alla vigilia, e poco prima dell'incontro, il risultato poteva sembrare scontato considerando le assenze che affliggevano oggi la squadra di Monzeglio. Ocwirk, Cucchiaron, e Bolzon. E scusate se è poco.

Sul campo fu invece un'altra cosa: vi fu una grossa, piacevole sorpresa: i ragazzini della Sampdoria iniziarono l'incontro a spron battuto e si gettarono all'arrembaggio senza troppo badare per il sottile, così come avevano imparato nelle squadre di provenienza: alla avanti e galoppare. Ed erano riusciti così bene nel loro intento, che alla fine del primo tempo conducevano per due reti a zero.

Sul finire del primo tempo, però si verificò il fatto che forse determinò il risultato finale dell'incontro, capovolgendolo completamente e falsandolo: Fala sinistra Mora, uno degli unici due titolari del rabberciato attacco blucerchiato, si produceva uno stiramento alla coscia destra, infortunio che lo rendeva assolutamente inutilizzabile.

Fu così, per tutta la ripresa, un arrembaggio di nerazzurri. Ma disordinato ed anche infruttuosa, senza un poco di prodezze di un Angelillo delle grandi occasioni, autore di due straordinarie segnature e regista delle altre due, una delle quali, l'ultima, ottenuta da Firmani a tempo ormai scaduto e comunque assolutamente platonica.

Subito la Sampdoria ottiene un calcio d'angolo che Mora spedisce direttamente oltre il fondo ed al 6' i blucerchiati sono in vantaggio. Cross di Meroi, tacco di Recagno, palla che carambola su Tagliavini e va a Milani che la due passi, entra in area e fulmina Matteucci.

L'Inter sembra sconcertata ed è solo Angelillo cercare di scuoterla.

Ancora Milani, poco dopo. Era appena a lato e solo al 34' Corso impegna Rosin, costringendolo in angolo. Ma la palla era già fuori. Al 35' ecco la seconda rete per i padroni di casa: Vincenzi (ha messo le unghie contro la sua ex squadra), ma l'intera difesa della Sampdoria è stata bravissima, nonostante il passivo: parte via sulla destra e giunge quasi sul fondo dove porge a Milani il cui tiro viene deviato in angolo da Tagliavini. Batte Meroi. Matteucci sta fermo e Mora, dalla parte opposta, colpisce secco di testa e realizza in rete all'incrocio dei pali.

Ripresa di corsa nerazzurra con Rosin impegnato in uscite miracolose in due frontali di Corso. Ma la Sampdoria [illegible] troppe ed è addirittura [illegible] nemmeno [illegible] come al 14' quando parte Bergamaschi e da lì un'azione si snoda a Recagno, Milani, ancora Recagno, Delfino e gran tiro della mezzala, che costringe Matteucci a compiere un volo d'angelo per mettere in angolo con la punta delle dita. La mista Rosin poco dopo su tiro di Corso e al 19' Angelillo al 18' Bicicli lo vede dal limite e Rosin è pronto alla parata, infine, al 19' la prima rete nerazzurra: Corso avanza scambiando, la palla con Angelillo, la riceve al punto giusto e spara in rete colpendo il palo la sfera gli ritorna fra i piedi e non è difficile metterla nel sacco a porta vuota.

Milani si fa ancora vivo e Matteucci alza sopra la traversa; quindi al 25' Invernizzi, dal limite colpisce in pieno il legno centrale. A centro campo Bolchi commette fallo su Recagno per toglergli la palla e riesce, l'arbitro non rileva la scorrettezza, la palla di Bolchi va ad Angelillo che improvvisamente, forse da più di 30 metri, tira in rete, sorprendendo tutti e facendo compiere alla sfera una stranissima traiettoria che fa finire per terra lo sconcertato Rosin, mentre la palla si insacca.

Scene di giubilo dei nerazzurri e scoramento dei padroni di casa. Rattacca la Sampdoria persino con Vincenzi, ma Meroi non sa sfruttare il buon passaggio del terzino e l'azione sfuma. Quindi, al 40', Milani fugge e sfodera un tiro micidialissimo sul quale Matteucci è impotente, ma la traversa respinge fin quasi a centro campo la cannonata. Raccaglie Angelillo, due finte, scambio con Skoglund e Firmani è perfetto tiro sul quale Rosin non può far nulla.

Il tempo è scaduto sulle speranze perdute dei blucerchiati quando una palla perduta va a Firmani che avanza, giunge sul limite e sventola a rete anche passata l'uscita di Rosin.

STEFANO PORCU

MERITATO PAREGGIO DEI GALLETTI CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA

Botta e risposta tra Juve e Bari (2-2)

La squadra pugliese è stata raggiunta dai bianconeri al 15' della ripresa

JUVENTUS: Vavassori, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Mucciinelli, Stacchino, Charles, Sivori, Stivanello.

BARI: Magnanini, Romano, Garibaldi, Mazzoni, Seghedoni, Macchi, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Novelli.

ARBITRO: signor Orlandini di Roma.

MARCATORI: nel p. t.: al 20', Sivori, al 41' Conti; nel secondo tempo: al 3' Erba, al 15' Stacchino.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 5 — Di veramente bello ci sono stati i quattro goals, qualche parata di Magnanini e basta. E' stata una partita che ha avuto un andamento monocorde. Riassumibile in dei bianconeri. La difesa judotte col massimo disordine e controazioni barest altrettanto convulse.

Il Bari ha avuto in Magnanini l'uomo che ha risolto con destrezza più di una situazione difficile, e con questo ha reso possibile il conseguimento del risultato a sorpresa. Ma non è stato solo nel distinguersi davanti a lui tutta la difesa è stata ottima per mobilità, senso della posizione ed eccellente preparazione atletica. Da citare su tutti Conti, dal progressivissimo tocco, notevole per autorità, senso di distribuzione elevatissimo, forse il migliore fra i 22 giocatori e certamente elemento che ha avuto peso determinante sull'esito della partita. Le assenze di Cappa e Cicogna non sono state lievi specialmente la seconda.

Nel primo tempo, la Juve è andata in vantaggio ed è poi stata raggiunta. Nel secondo tempo è andato avanti il Bari ed è toccato alla Juve di rincorrerlo per poter chiudere in pareggio.

Il Bari ha iniziato male, chiuso nella propria area a difendere il vantaggio che era solamente teorico, quello del pareggio sullo 0-0. La Juventus, invitata a farsi avanti, si insediava subito nella metà campo avversaria ed aveva i suoi migliori momenti tecnici Charles, Mucciinelli, Sivori, Stivanello e Stacchino, ben lanciati dai mediani ed anche dai terzini, premevano in modo massiccio e sovente davano l'impressione di poter passare.

Già al 3' Catalano, uno dei migliori, riusciva a togliere una palla da davanti a Sivori al quale era giunta mediante passaggio di testa di Charles un bel salvataggio. L'azione finiva in corner e si aveva un altro corner subito dopo. Poi ancora Charles, con altri due colpi di testa faceva correre due seri pericoli a Magnanini: il primo finiva fuori e il secondo era parato in tuffo.

Al 17' contropiede del Bari conclusosi con un molle colpo di testa di Erba, che Vavassori neutralizzava facilmente. Al 19' tiro di Catalano che Vavassori parava con difficoltà in due tempi.

La pressione bianconera si concretizza al 20' col gol. Emoli allunga perfettamente da lontano con la palla e la mette proprio davanti a Sivori infiltratosi fra i terzini, tiro al volo potente e gol-saetta.

Adesso il Bari non deve più difendere il pareggio e si scioglie dalla tattica rinunciataria. Questa è la parte migliore della partita. Gli attacchi si susseguono alternativamente da una parte e dall'altra e il gioco ne guadagna parecchio.

Ma Charles va man mano calando, e la difesa barese ne approfitta per lanciare più sovente il proprio attacco e al 41' si ha il pareggio. Nasce da una punizione tirata da Garibaldi a tre quarti di campo in area juventina, il lancio è lungo, e giunge di poco oltre al mentante sinistro di Vavassori. Il c'è Conti appostato a Garzena e a tre metri da lui. Il tiro al volo di Conti vale quello di Sivori un gol stupendo.

La ripresa è iniziata da appena tre minuti che avviene il colpo grosso: il Bari passa in vantaggio. E' una azione velocissima ed irresistibile di Catalano ed Erba, che ha questa sequenza: Catalano, Erba, Catalano, Erba, gol. I due, da soli e in contropiede, si destreggiano assai bene fra Emoli, Stacchino (arretrato in azione difensiva) e Garzena, senza lasciar loro toccare il pallone, il tiro di Erba è rasoterra e passa sotto la pancia di Vavassori uscitogli incontro. Da questo momento, in avanti c'è una Juventus che attacca ed un Bari che si difende mentre altro Magnanini para tutto in alto e in basso e Ferrario va all'attacco rendendosi pericoloso per la sua incalzante attività aggressiva. Finalmente al 15' Stacchino segna il gol del pareggio, che non è meno bello degli altri tre già realizzati. Un «campanile» di Garibaldi trova Catalano interdetto nell'entrata e Stacchino si impossessa del pallone, «dribbla» Garibaldi e rasoterra, di destro, mette in rete.

ENZO CORTI

A Cabianca su Osca 1500 la Verona-Boscochiesanuova

AREZZO, 5 — Si è svolta oggi la corsa automobilistica in salita Stallavena-Boscochiesanuova su un percorso di km 15,300 con un dislivello di 775 metri. La gara, che era valevole per il Trofeo della Montagna, ha fatto registrare la vittoria del gran favorito, il veronese Giulio Cabianca (Osca 1500) che già aveva vinto lo scorso anno.

Il record della gara stabilito dallo stesso Cabianca nella precedente edizione (media km 125 e 120), non è stato battuto.

Ecco la classifica generale: 1. Cabianca Giulio su Osca 1500 sport in 7'27"6 alla media di km 123,056; 2. Govoni Odoardo su Maserati 2000 in 7'31"2; 3. Walther Ever su Osca 1500 in 7'32"5; 4. Lualdi Edoardo su Osca

MERCOLEDI' DOPO UN PRIMO TEMPO A RETI INVIOLATE

L'Udinese travolge il Genoa e s'avvia verso la salvezza: 4-0

Manente, Bettini, Pentrelli e Piquè sono stati i marcatori

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti, Sassi, Gon, Piquè; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Manente, Fontanesi.

GENOA: Ghezzi; Leopardi, Bruno; De Angelis, Carlini, Delfino; Abbadie, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Frignani.

ARBITRO: sig. Adami di Roma.

MARCATORI: al 13' Manente, al 22' Bettini, al 33' Pentrelli, al 37' Piquè, tutti nella ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 5 — Il fulmineo goal di Manente, al 13' della ripresa, ha spalancato le porte della rete difesa da Ghezzi e dato un nuovo volto alla partita, che minacciava di concludersi con un nulla di fatto.

Poche nel primo tempo, le azioni degne di rilievo. Ghezzi si salva al 3' deviando in calcio d'angolo il tiro di Pentrelli e respingendo di pugno la palla diretta a rete di testa, da Fontanesi.

La partita degenera per le rudezze di Piquè, Sassi e Baccari, alle quali rispondono in generale, specie i due terzini. Zero a zero a chiusura del primo tempo e poche sembrano le speranze che le cose mutino. Ma già al 4' si ha la prima avvisaglia da parte dei bianconeri, con un forte tiro raso terra di Pentrelli, deviato da Ghezzi in angolo.

Il Genoa è tutto in difesa e i padroni di casa usufruiscono di numerosi calci di angolo. Uno di questi, battuto al 13' da Pentrelli, è raccolto da Manente avanzato a dare man forte ai compagni della prima linea: il tiro batte imparabilmente il portiere rossoblu.

Dopo una bella azione di Robotti, sul cui lancio Abbadie arriva in ritardo, si ha la rete di Bettini, indubbiamente la più spettacolare della giornata. Da centro campo, il numero 9 lancia la palla tra Carlini e De Angelis e poi fila veloce verso la porta, scarta anche Ghezzi e spedisce sotto la traversa, evitando l'intervento di rientrante De Angelis.

Il portiere genoano è ripetutamente in causa e si salva brillantemente, anche se non può impedire che per la terza volta il pallone scuota la sua rete. Pentrelli scambia con Fontanesi che lo rilancia ed attesa la uscita del portiere, gli fa rotolare la sfera alle spalle.

Chiude la segnatura Piquè al 37' con un forte tiro al volo, da lontano, rendendo ancora vano il tuffo di Ghezzi.

MINO MADDALOZZO

I CANNONIERI

29 RETI: Angelillo (Inter).
26 RETI: Mazzola (Milan).
22 RETI: Montuori (Fiorentina).
20 RETI: Hamrin (Fiorentina).
16 RETI: Firmani (Inter).
14 RETI: Pascutti (Bologna), Sivori (Juventus), Costa (Roma), Tozzi (Lazio).
13 RETI: Charles e Nicolè (Juventus).
12 RETI: Danova (Milan), Pivatelli (Bologna) e Lojacono (Fiorentina).
11 RETI: Barison (Genoa), Milan (Sampdoria), Brighenti (Padova).

Torna a vincere il Padova a spese della Spal (2 a 1)

Hanno segnato Celio, Brighenti e Broccini

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

SPAL: Baldiserri; Lucchi, Bozzao; Malatrasi, Catalani, Dal Pos, Oltremari, Pandolfini, Broccini, Gasperi, Sorlo.

ARBITRO: Grignani di Roma.

MARCATORI: Nel 1° tempo Celio al 11'; nella ripresa: Brighenti al 19', Broccini al 37'.

SPETTATORI: 12 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 5 — I bianconeri della Spal hanno fatto le spese della rinascita padovana (prima vittoria dopo 5 domeniche di digiuno) e ciò non manca di suscitare una punta di amarezza perchè i ragazzi ferraresi si sono battuti generosamente dall'inizio alla fine, dimostrando anzi di saper giocare a tratti un buon foot-ball, specialmente nella mediana di centro campo.

Il Padova, in maglia rossa per dovere di ospitalità, parte subito centro solo. E' un fallo di Scagnellato sul guizzante Oltremari che offre al 4' a Sorlo la possibilità di scagliare un bolide a fil di palo. I padroni di casa non sembrano ingranare e gli spalini mantengono saldamente l'iniziativa.

Solo al 17' si registra un'azione pericolosa sotto la porta ferrarese, per una uscita a vuoto di Baldiserri. Mariani al 35' impegna Baldiserri con un tiro angolato e tre minuti dopo il portiere spallino è battuto. Il gol nasce al 41' da un forte tiro di Mari che attraversa tutto lo specchio della porta e pare si perda sul fondo.

Rosa però riesce ad agguantarlo, lo centra, e Dal Pos respinge di testa sull'accorrente Pison che lo fa spiovere di nuovo in area sulla sinistra. Celio irrompe in tuffo, colpisce e di testa con la fronte e mette nel sacco a fil di montante.

Il gol mette la Spal sulle giro-cchia. Tanto che nella ripresa subisce quasi passivamente la pressione dei padroni di casa. I padovani collezionano quattro calci d'angolo in cinque minuti, colgono una traversa con Mari al 14' e passano per una seconda volta al 19'.

E' l'attivo Mari che avuta la palla da Rosa, su rimessa laterale, entra in area, nella mischia Catalino respinge corto, Brighenti raccoglie e di sinistro infila in rete.

Adesso la Spal si scuote e costringe i padovani in area e Pin al 21' è costretto ad un salvataggio di piede su tiro di Oltremari e una difficile parata su punizione - cannonata di Sorlo al 23'. Ma solo al 37' quando è ormai troppo tardi per la rimonta a pieno, Broccini infila da un metro un pallone sparato da Oltramari su Zannier e rimbalzatogli sui piedi.

ROLANDO PARISI

SERIE A

I risultati

Alessandria-Lanerossi	1-0
Fiorentina-*Bologna	4-0
Juventus-Bari	2-2
Lazio-Triestina	3-1
Milan-Roma	4-1
Napoli-T. Torino	2-2
Padova-Spal	2-1
Inter-*Sampdoria	4-2
Udinese-Genoa	4-0

CLASSIFICA

Fiorent.	26	17	7	2	83	24	41
Milan	26	16	8	2	65	27	40
Inter	26	15	5	6	61	34	35
Juventus	26	13	9	4	58	35	35
L. Rossi	26	12	5	9	38	33	29
Sampd.	26	10	8	8	36	34	28
Padova	26	10	6	10	38	40	26
Napoli	26	6	14	6	28	40	26
Bologna	26	8	9	9	36	38	25
Roma	26	8	8	10	42	37	24
Lazio	26	9	6	11	34	43	24
Genoa	26	7	8	11	31	46	22
Bari	26	6	9	11	31	43	21
Alessan.	26	5	9	12	23	47	19
Udinese	26	5	9	12	25	47	19
Spal	26	5	8	13	22	38	18
Triestina	26	5	8	13	29	46	18
Torino	26	4	10	12	28	55	18

SERIE B

I risultati

Catania-Cagliari	0-0
Atalanta-*Lecco	2-1
Messina-Reggiana	1-0
Parma-Palermo	1-1
Sambenedett.-Simmenthal	1-0
Venezia-Como	0-0
Verona-Marzotto	3-0
Vigevano-Novara	1-0
Prato-*Z. Modena	2-0
Brescia-Taranto	2-0

CLASSIFICA

Atalanta	29	14	11	4	49	23	39
Palermo	29	14	9	6	37	23	37
Lecco	29	12	11	6	39	32	35
Cagliari	29	12	11	6	40	37	35
Reggiana	29	13	7	9	35	26	33
Novara	29	12	8	9	40	36	32
Verona	29	12	7	10	39	31	31
Como	29	12	6	11	36	32	30
Messina	29	11	8	10	38	31	30
Venezia	29	11	8	10	34	32	30
Simmen.	28	10	9	9	28	23	29
Brescia	28	9	11	8	32	28	29
Marzotto	29	10	9	10	18	22	29
Taranto	29	8	12	9	28	30	28
Parma	29	8	10	11	33	48	26
Modena	29	8	9	12	24	35	25
Catania	29	5	13	11	27	31	23
Samben.	29	3	17	9	22	35	23
Vigevano	29	7	6	16	18	36	20
Prato	29	4	6	19	18	44	14

SERIE C

Girone A

I risultati

Biellese-Pisa	2-1
Casale-Pro Patria	1-1
Cremonese-Legnano	2-1
Livorno O. Mantova	3-1
S. Ravenna-Lucchese	3-1
Mestrina-Siena	1-1
Piacenza-Forlì	0-0
Varese-Pordenone	1-0
Sanremese-Carbosarda	2-0
Treviso-Pro Vercelli	1-0

Ha riposato la Spezia

CLASSIFICA

Siena	27	17	7	3	39	17	41
Mantova	28	17	7	4	51	21	41
Livorno	26	16	4	6	42	19	36
Spezia	27	13	6	8	31	27	32
Pro Ver.	28	12	8	8	29	23	32
Forlì	28	11	8	9	28	22	30
Ravenna	27	11	7	9	30	29	29
Biellese	27	11	7	9	27	27	29
Pisa	28	12	4	12	31	27	28
Carbos.	27	9	11	7	26	27	29
Sanrem.	28	12	4	12	37	37	28
P. Patria	28	7	11	10	28	27	25
Mestrina	28	8	9	11	28	36	25
Treviso	28	7